



RASSEGNA STAMPA  
PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE  
MERCOLEDÌ 17 - GIOVEDÌ 18 AGOSTO 2011



FONTE: MARSICANEWS

SUCCESSO DI VISITE PER IL PARCO NAZIONALE DI ABRUZZO, MOLISE E LAZIO



**Pescasseroli 17/08/2011-** Il parco nazionale di Abruzzo, Molise e Lazio ha registrato nella prima settimana di agosto un incremento di visite del 10% rispetto allo stesso periodo del 2010. Lo riferisce in una nota lo stesso ente, evidenziando come, oltre agli storici centri visita di Pescasseroli e Civitella Alfedena, molti altre aree sono visitabili a Barrea, Opi, Villetta Barrea, Forca d'Acerò, Campoli Appennino, Castel San Vincenzo, Pizzone e Alvito.

I dati in leggera crescita emergono proprio dalle prenotazioni delle escursioni a numero chiuso controllato. Per i sentieri della val di Rose, della valle Jannanghera e del monte Meta, che portano nelle praterie dei camosci infatti, da metà luglio fino ai primi di settembre, sono accessibili a un massimo di 50 persone al giorno, guidate da personale specializzato, ed è necessaria la prenotazione.

Ed è proprio 'la classica' Val di Rose che in questa prima settimana di agosto ha fatto registrare un incremento nelle prenotazioni. "Una conferma - comunica la nota del Parco Nazionale d'Abruzzo, Molise e Lazio - che l'avvistamento dei branchi di camosci liberi sulle vette del parco, rimane un'emozione da godere con attenzione e rispetto della natura".

"Mentre - prosegue l'Ente nella nota - le 'tradizionali' prenotazioni alberghiere sembrano in difficoltà e in diminuzione, anche e soprattutto, forse, a causa della crisi economica, l'offerta della 'natura protetta' sembra riscuotere un ulteriore successo, a dimostrazione della validità di un turismo nuovo e diverso, che meriterebbe peraltro, da parte della politica e della amministrazione pubblica maggiore interesse e sostegno".



## LAGO DI BARREA: PARCO, COMUNI ED ENEL NELLA GESTIONE



Il Parco Nazionale d'Abruzzo e i Comuni intendono costituire un tavolo istituzionale che comprenda, oltre l'Enel, anche la Regione Abruzzo, la Prefettura dell'Aquila, la protezione civile e le Autorità del Bacino. E' quanto è emerso martedì 16 agosto, nel corso di un incontro a cui hanno partecipato i rappresentanti delle istituzioni interessate che hanno condiviso, nel complesso, l'esigenza di organizzare al meglio la gestione e la funzione del Lago di Barrea. «Oggi - si legge in una nota - l'Enel Green Power SpA dichiara di gestire il bacino nel pieno rispetto delle normative in vigore e secondo i parametri stabiliti dalla Regione per quanto attiene il minimo deflusso vitale del Fiume Sangro a valle dello sbarramento».

Oltre alle esigenze della conservazione, particolarmente sottolineate dal Parco, saranno poi adeguatamente considerate, nel rispetto delle esigenze della produzione ribadite dall'Enel, quelle di carattere economico evidenziate dai Comuni e legate in particolare alla fruizione turistica. I responsabili dell'Enel hanno illustrato dettagliatamente le modalità di gestione del lago, sottolineando come l'Enel-Green Power stia operando nella produzione energetica da fonti rinnovabili e sostenibili. La disponibilità della Società elettrica di cui Parco e Comuni prendono positivamente atto si articolerà anche nello scambio di informazioni utili al territorio.

Alla riunione hanno partecipato anche alcuni operatori economici. Per l'Enel è intervenuta una delegazione di dirigenti guidata dall'Ingegnere Roberto Refrigeri Responsabile dell'Unità Territoriale Lazio Abruzzo. Per l'Ente Parco il Presidente Giuseppe Rossi e il Direttore Dario Febbo, il Presidente della Comunità del Parco Alberto D'Orazio, mentre per i Comuni, oltre ai Sindaci di Civitella Alfedena Flora Viola e di Villetta Barrea Lucio Di Domenico, il Consigliere di Civitella Alfedena Giancarlo Massimi e il Presidente della Comunità Montana e Consigliere comunale di Castel di Sangro Enzo Patitucci.

**17 agosto 2011**



**FONTE: QUOTIDIANO D'ABRUZZO**  
**Comuni, Civitella vuole uscire dall'Italia**



Civitella Alfedena. Di abitanti ne ha 315, di speranze di restare Comune, se la manovra del governo passerà, praticamente vicine a zero, anche facendo appello alle residenze dei civitellesi sparsi per tutto il mondo, ma oggi Civitella Alfedena fa notizia perché il suo combattivo sindaco (al centro della foto del sito istituzionale con tutti i suoi concittadini) ha deciso di prendere la manovra per le corna e cambiare connotati anagrafici alla sua comunità, chiedendo di uscire dall'Italia!

Flora Viola spiega così la sua provocazione mentre prepara l'impasto per le "scruppelle", piatto forte fritto e salato della sagra che comincerà il 19 agosto nel centro montano dell'aquilano: «Esiste una sola soluzione per evitare l'accorpamento dei piccoli comuni, appellarsi al diritto internazionale, allo jus delle genti, a quel diritto universale che tutela l'individuo in tutte le sue forme, quel diritto che consente ai cittadini, di fronte ad una rottura costituzionale operata dalla stesso legislatore, di scegliere se continuare a vivere o meno in questa nazione».

Di battaglie e provocazioni ne ha condotte diverse, la Viola è il sindaco che ha ingaggiato una vera e propria guerra di carte bollate contro le Poste Spa per gli sportelli a servizio dei suoi 315 concittadini. «Non è giusto che la gente che vive nei piccoli Comuni come il nostro non abbia il diritto di scegliere con chi vuole stare - argomenta e invita i centri con popolazione inferiore ai mille abitanti a coalizzarsi per l'indizione di un referendum - Un solo quesito: volete voi continuare a stare nell'Italia, in questa Italia disegnata con la manovra correttiva, oppure costruire una repubblica autonoma? Ecco l'unica domanda alla quale, forse, i cittadini dei tanti piccoli comuni devono essere chiamati a rispondere: restare o meno con chi non ti vuole».

Provocazione attraente, argomento serissimo: «E' un tema non di poco conto, che rischia di creare ulteriori problemi dove ce ne sono già molti problemi. Noi non siamo costo ma grande risorsa e diamo alla comunità servizi in condizioni molto difficile, si pensi a sanità e istruzione, ad esempio. Abbiamo fatto della tutela dell'ambiente una delle nostre principali azioni di governo per tutto il territorio: se non mantenessimo boschi e manutenzione sui corsi d'acqua cosa accadrebbe a valle?»

Quanto sia difficile essere piccoli a Civitella Alfedena lo sanno da tempo, tanto che il Comune si è associato ad altre 12 comunità locali e ha associato servizi di segreteria, anagrafe, raccolta dei rifiuti: «Perché nei piccoli centri non si fa politica, ma si governa e facendolo si riesce, com'è accaduto a noi, a rivitalizzare anche una piccola economia, basate su gestioni familiari, ma vive - conclude Flora Viola - I 13 Comuni dell'Alta Valle finirebbero inglobati a Castel di Sangro o Pescasseroli, che non sono grandissimi centri. Che risparmio potrà mai esserci dall'unione di consigli comunali che tutti insieme in Italia costano allo Stato quanto costa un consigliere della regione Sicilia?»

**Monica Di Fabio**



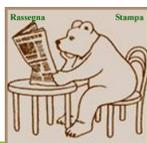
# FONTE: IL CAPOLUOGO

## LAGO DI BARREA: TAVOLO DI CONFRONTO TRA ISTITUZIONI



**Pescasseroli (Aq), 17 ago 2011** – Lo scorso 9 agosto il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise aveva lanciato l'allarme sul lago di Barrea a seguito della decisione dell'Enel di svuotare il bacino in piena stagione turistica e aveva chiesto un tavolo di confronto con la società elettrica, il ministero dell'ambiente, la regione e i comuni interessati. L'incontro tra le istituzioni interessate al lago, si è tenuto il 16 agosto «per discutere della delicata questione, condividendo, nel complesso, l'esigenza di organizzare al meglio la gestione e la funzione del Lago» come rende noto il Parco. «Oggi l'Enel Green Power SpA dichiara di gestire il bacino nel pieno rispetto delle normative in vigore e secondo i parametri stabiliti dalla Regione per quanto attiene il "minimo deflusso vitale" del Fiume Sangro a valle dello sbarramento. Il Parco e i Comuni - si legge in una nota - hanno tutti segnalato le rispettive esigenze e si sono trovati d'accordo sulle necessità di costituire un Tavolo istituzionale che comprenda oltre l'Enel anche Regione Abruzzo, Prefettura dell'Aquila, Protezione Civile e Autorità di Bacino. Oltre alle esigenze della conservazione, particolarmente sottolineate dal Parco, saranno poi adeguatamente considerate, nel rispetto delle esigenze della produzione ribadite dall'Enel, quelle di carattere economico evidenziate dai Comuni e legate in particolare alla fruizione turistica». «I responsabili dell'Enel - prosegue la nota del Parco - hanno illustrato dettagliatamente le modalità di gestione del lago, sottolineando come l'Enel-Green Power stia operando nella produzione energetica da fonti rinnovabili e sostenibili. La disponibilità della Società elettrica di cui Parco e Comuni prendono positivamente atto si articolerà anche nello scambio di informazioni utili al territorio. Alla riunione hanno partecipato anche alcuni operatori economici». Per l'Enel è intervenuta una delegazione di dirigenti guidata dall'ingegnere Roberto Refrigeri Responsabile dell'Unità Territoriale Lazio Abruzzo. Per l'Ente Parco il presidente Giuseppe Rossi e il direttore Dario Febbo, il presidente della Comunità del Parco Alberto D'Orazio, mentre per i Comuni, oltre ai sindaci di Civitella Alfedena Flora Viola e di Villetta Barrea Lucio Di Domenico, il consigliere di Civitella Alfedena Giancarlo Massimi e il presidente della Comunità Montana e consigliere comunale di Castel di Sangro Enzo Patitucci.

**Aggiornato al 17/08/2011 14:49**



# Il sindaco Viola: via dall'Italia

*Comuni da tagliare, proposta provocatoria da Civitella Alfedena*

**AVEZZANO.** L'esercito dei sindaci alla guida dei piccoli comuni dice «no» alla manovra e c'è già chi, piuttosto che «sparire», si dice pronto a voler uscire dallo Stato italiano. Come nel caso di Civitella Alfedena dove il sindaco **Flora Viola** invita i colleghi dei Comuni con popolazione inferiore ai mille abitanti a coalizzarsi per l'indizione di un referendum.

«Esiste una sola soluzione per evitare l'accorpamento dei piccoli comuni, cioè appellarsi al diritto internazionale, allo *jus delle genti*», afferma provocatoriamente il sindaco **Flora Viola**, «a quel diritto universale che tutela l'individuo in tutte le sue forme, quel diritto che consente ai cittadini, di fronte a una rottura costituzionale operata dallo stesso legislatore, di scegliere se continuare a vivere o meno in questa nazione». E nel referendum il quesito, secondo il sindaco del paese nel Parco nazionale, potrebbe essere uno: «volete voi continuare a stare nell'Italia, in questa Italia disegnata con la manovra correttiva, oppure costruire una Repubblica autonoma? Questa», spiega il sindaco di Civitella Alfedena, «dovrebbe essere l'unica domanda alla quale, forse, i cittadini dei tanti piccoli comuni



ni devono essere chiamati a rispondere: restare o meno con chi non ti vuole».

Dei 105 comuni abruzzesi a rischio più della metà, precisamente 59, sono solo nella provincia dell'Aquila, di cui 7 nella Marsica. Dopo la presa di posizione del primo cittadino di Collaromele, **Dario De Luca**, che ha rivendicato anche l'autonomia finanziaria del proprio comune, anche gli altri sindaci intervengono sulla questione. Per **Martorano Di Cesare**, sindaco di Villavallelonga, si tratta di «un



**Manfred Eramo**  
e in alto  
**Flora Viola**

provvedimento assolutamente insignificante per quanto riguarda il risparmio, è un'ubriacatura demagogica perché il costo per consiglieri e assessori è veramente irrisorio. Importante è invece l'accorpamento di funzioni e servizi. Quello sì che sarebbe un provvedimento opportuno».

Secondo Di Cesare, poi, «i gettoni di presenza sono fondi propri e non provenienti dall'esterno. Senza considerare che i consiglieri e gli assessori hanno un contatto diretto con la popolazione, sono in

servizio costante, è un modo di essere vicini alla gente».

Favorevole all'unione dei servizi, ma non all'annullamento dei comuni, anche **Manfred Eramo**, sindaco di Ortona dei Marsi. «Non ci sarebbe un risparmio sui costi della politica», sottolinea, «perché nei piccoli Comuni già si lavora gratis o quasi. Può essere uno stimolo a consorzarsi, ad accorpare i servizi, cosa che già stiamo già facendo nel nostro Comune. Una ragioneria non deve averla ogni Comune, così come il segretario comunale e così via».

Ma nella Marsica a protestare non ci sono solo i sindaci, ma anche chi critica il provvedimento per la soppressione delle Province.

In particolare, il consiglio direttivo del Comitato territoriale Provincia dei Marsi, che ha convocato per oggi una riunione per valutare l'impatto della legge sul territorio. Il comitato guidato da **Attilio Francesco Santellocco** ha espresso «forti riserve e perplessità sia riguardo ai criteri utilizzati per la soppressione delle circoscrizioni provinciali, sia sull'efficacia del provvedimento deliberato dal Consiglio dei ministri».

**Pietro Guida**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



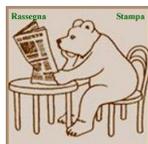
→ La provocazione

LA REPUBBLICA  
DI CIVITELLA  
ALFEDENA

di STEFANIA MARINI

**I**l nome da Primavera botticelliana non tragga in inganno, perché la tempra è di ferro. Flora Viola, sindaco di Civitella Alfedena, non suggerisce solo l'immagine di un profumato bouquet, ma di una donna determinata e con le idee chiare. Dopo la battaglia condotta alcuni mesi fa per salvare l'Ufficio postale da un penalizzante ridimensionamento, ora scende in campo per difendere a spada tratta il suo Comune. «Piccolo è bello» potrebbe essere il motto. E Civitella Alfedena è proprio un gioiellino incastonato tra i monti del Parco d'Abruzzo, luogo ideale per ritemperare spirito e corpo. Ma non basta. La dura legge dei numeri ha detto «stop». Con i suoi 315 abitanti, infatti, è nell'elenco degli enti «condannati» all'accorpamento. Per opporsi al crudele destino, Flora Viola lancia una proposta: «Un referendum per chiedere ai residenti dei Comuni con meno di mille anime se vogliono continua-

re a stare in questa Italia disegnata dalla manovra correttiva, oppure no». Che grinta la giovane sindachessa! «Naturalmente - spiega - si tratta di una provocazione forte, alla quale nessuno intende dare seguito, ma utile per una riflessione più profonda. Vogliamo rimanere in Italia - prosegue - ed esserne cittadini a pieno titolo. I piccoli Comuni non rappresentano una zavorra, ma una risorsa per il Paese. Sappiamo bene cosa significa il concetto di "sussidiarietà orizzontale". Noi, ad esempio, gestiamo già alcuni servizi in forma associata con i centri vicini e stiamo lavorando per ampliare la collaborazione». Bella Italia dei campanili! Davvero la si vuol cancellare dalla carta geografica con un colpo di spugna?



CIVITELLA ALFEDENA

## Viola: «Soppressione Comuni usiamo il diritto internazionale»

di SONIA PAGLIA

**CIVITELLA ALFEDENA** - La manovra per la stabilizzazione finanziaria per il contenimento della spesa pubblica varata dal Governo Berlusconi continua a fare discutere. La sorte dei piccoli comuni obbligati ad associarsi fra di loro per esercitare le funzioni fondamentali, indigna il primo cittadino di Civitella Alfedena, Flora Viola, che invita i sindaci dei Comuni con popolazione inferiore ai mille abitanti a coalizzarsi per l'indizione di un referendum.

Per Flora Viola, la manovra è stata predisposta da un legislatore che poco conosce la realtà dei piccoli comuni e contraria al quel principio di

bilanciamento dei poteri proprio della nostra Costituzione e più in generale a quello di sussidiarietà.

«Si tratta - dichiara Viola - di una scelta miope che non produce risultati e che serve esclusivamente a nascondere un incremento del prelievo fiscale. Esiste una sola soluzione per evitare l'accorpamento dei piccoli comuni e cioè appellarsi al diritto internazionale, allo jus delle genti, a quel diritto universale che tutela l'individuo in tutte le sue forme, quel diritto che consente ai cittadini, di fronte ad una rottura costituzionale operata dalla stesso legislatore, di scegliere se continuare a vivere o meno in questa nazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

